

Cerchiamo nuove risposte alle sfide del presente



**Nido e Scuola dell'Infanzia
del Gonzaga Campus**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025/2028**

**“La scuola non esiste per preservarsi
ma per rispondere con coraggio
alle sfide del presente e del futuro”.**

Papa Francesco

Indice

Introduzione	7	Organizzazione e quadro orario	52
Per nuove sfide, nuove risposte	8	1. Le sezioni e la loro articolazione (nido, primavera, infanzia)	52
1. Sviluppare competenze emotive fin dalla scuola dell'infanzia	11	2. Il quadro orario	54
2. La sfida di un mondo inclusivo e interculturale	13	3. Le attività mattutine	55
3.Cogliere l'opportunità del digitale	15	a) I progetti	55
4. Prendersi cura del creato: la terra su cui crescere	17	b) Le uscite didattiche	61
5. L'importanza della collaborazione scuola-famiglia	19	c) l'educazione civica	62
Il nido e la Scuola dell'Infanzia del Gonzaga Campus	20	4. Il servizio mensa	64
Idee e valori fondativi	21	5. I laboratori pomeridiani	65
Il valore della tradizione educativa dei gesuiti	21	L'idea ampia di curriculum ed i suoi fili rossi	68
La cura dell'unicità della persona	22	A. Tutoria	68
Il Magis: promuovere il meglio di ciascuno	22	B. Tecnologia	68
Un'educazione integrale	22	C. Pastorale	69
Una scuola a tutto campus	22	D. Cittadinanza Globale	70
Una pedagogia "attiva"	26	Inclusione	71
Le risorse a disposizione della crescita dei bambini	28	Valutazione	72
Gli spazi	28		
Le persone	36		
Le caratteristiche della Scuola dell'Infanzia (in sintesi)	40		
L'offerta formativa	42		
Il profilo dello studente in uscita	42		
Le caratteristiche principali della scuola dell'Infanzia	43		
1. Il bilinguismo	43		
2. L'outdoor education	44		
3. L'importanza del gioco come modalità educativa e i campi di esperienza	46		
4. La dimensione corporea e sportiva	50		
5. Una particolare attenzione alla continuità del percorso	51		



Benvenuti!

Care famiglie, benvenute nella nostra scuola dell'Infanzia!

Oggi iniziate con noi un viaggio che speriamo possa proseguire fino al termine del liceo, un percorso che desideriamo condividere insieme a voi, in ogni fase della crescita dei vostri bambini che ci affidate come studenti. La nostra proposta educativa, abbraccia l'intero arco della formazione: dal nido, che accoglie i bambini fin dai 6 mesi, fino ai licei, dove giungeranno a 18 anni per prendere poi il volo verso il loro futuro. Con il nido e la scuola dell'infanzia inizia un cammino che al Gonzaga vuole accompagnare ciascun alunno rispettando e promuovendo la sua originalità; un cammino che però riguarda non solo i bambini, ma anche noi educatori e voi famiglie chiamati insieme a collaborare per la loro crescita.

Iniziamo allora questa bella avventura con fiducia, apertura, coraggio e umiltà.

Ci inseriamo in una tradizione plurisecolare, quella dei Gesuiti, che ci ispira e guida in ogni passo. Sant'Ignazio diceva che "dai piccoli si fanno i grandi". Nella sua epoca questo volle dire cominciare il percorso educativo e culturale prima delle università, uniche istituzioni educative a quel tempo. Oggi quella stessa intuizione vuol dire cominciare l'educazione dai più piccoli (fin dal nido) prendendo sul serio le sfide di crescita che riguardano il bambino fin dai primi mesi della sua vita; è lì infatti che, come sempre più con il tempo abbiamo capito, si formano le attitudini fondamentali dell'uomo nei confronti di sé stesso (nelle dimensioni emotive, personali ed anche spirituali), degli altri, del mondo che ci circonda. Dare una speciale attenzione e cura a questa età vuol dire davvero aiutare ogni bambino a mettere basi solide per una vita piena ed autentica insieme agli altri.

Siamo consapevoli che il nostro compito educativo ci chiama a rispondere con creatività alle tante e importanti sfide che i bambini di oggi dovranno affrontare nel futuro. Come afferma Papa Francesco, "la scuola non esiste per preservarsi ma per rispondere con coraggio alle sfide del presente e del futuro". E' per questo motivo che abbiamo scelto di iniziare questa piano dell'offerta formativa esplorando con voi le principali sfide che una scuola dell'Infanzia come la nostra oggi si trova ad affrontare. In questo modo l'offerta formativa cerca di delineare un cammino radicato meglio nel contesto e nel tempo che viviamo, cercando di sperimentare nuove vie e nuove risposte per l'educazione oggi.

Il Direttore Generale
P. Vitangelo Carlo Maria Denora

La coordinatrice didattica
Silvia Bruno

Per nuove sfide

nuove risposte



1 **Sviluppare competenze emotive fin dalla scuola dell'infanzia!**

La sfida

In un mondo caratterizzato da cambiamenti culturali, economici, tecnologici e sociali rapidi e continui, è fondamentale che i bambini sviluppino, fin dalla scuola dell'infanzia, competenze emotive e sociali solide. Questi fattori sono cruciali per affrontare le sfide del presente e del futuro. La capacità di riconoscere e gestire le proprie emozioni, di collaborare con gli altri, di adattarsi a nuove situazioni e di affrontare le difficoltà con resilienza sono abilità che vanno coltivate fin dai primi anni di vita. È nostro compito accompagnare i bambini in questo processo, con passione e competenza, creando un ambiente educativo che favorisca il loro benessere e li prepari ad affrontare il mondo con fiducia. In un'epoca in cui i cambiamenti rapidi e le incertezze sono all'ordine del giorno, non è più sufficiente nella scuola concentrarsi solo sull'acquisizione di conoscenze. I bambini devono essere accompagnati in un processo che li aiuti a riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni, così come a sviluppare abilità sociali che li rendano capaci di interagire positivamente con gli altri.

La risposta

Una possibile risposta alla sfida di oggi nella scuola dell'infanzia è quella di integrare lo sviluppo delle competenze cognitive con un forte impegno nell'ambito delle competenze emotive e sociali. La scuola dell'infanzia, in questo contesto, svolge un ruolo fondamentale nel fornire gli strumenti necessari per affrontare e comprendere il mondo interiore, oltre a favorire la costruzione di relazioni sociali positive. Alla scuola dell'Infanzia del Gonzaga, promuovere l'intelligenza emotiva e sociale significa, quindi, aiutare i bambini a sviluppare la consapevolezza di sé, l'empatia, la gestione delle emozioni, e la capacità di lavorare insieme. Nei rapporti con i coetanei e con gli adulti che si occupano di loro, i bambini costruiscono le basi per la loro autostima, imparano a conoscere e l'alfabeto delle emozioni e imparano ad autoregolarsi e a relazionarsi con l'altro come diverso da sé. Attraverso tante attività i bambini sviluppano le competenze socio-emotive fondamentali per il loro benessere psicologico e costruiscono relazioni positive con gli altri, includendo tutti. Queste competenze sono cruciali per affrontare le sfide del futuro, poiché permettono ai bambini di adattarsi meglio a un mondo in continuo cambiamento, di risolvere conflitti in modo costruttivo e di integrarsi armoniosamente in un contesto sociale sempre più complesso.



2 La sfida di un mondo inclusivo e interculturale

La sfida

La scuola dell'infanzia che accoglie bambini di diverse culture, lingue, religioni e provenienze si trova ad affrontare oggi la sfida di promuovere un ambiente inclusivo e interculturale, dove ogni bambino si senta accolto, rispettato, valorizzato e integrato. In un mondo sempre più globale e interconnesso è quanto mai fondamentale proporre e fare esperienza di una educazione plurale e aperta, per ampliare il loro orizzonte di crescita in un contesto globalizzato, dove la varietà di culture e lingue diventa una risorsa preziosa per formare persone capaci di vivere in armonia con gli altri.

La sfida è quella di promuovere sempre più un'educazione che sia inclusiva e che rispetti le diverse origini culturali, condizioni socio-economiche, capacità e bisogni educativi speciali di ogni bambino. Preparare i bambini ad un futuro che sarà sempre più plurale e interconnesso impone la necessità di un adattamento costante dei processi educativi, in modo da garantire loro le basi per una nuova centralità della persona, un nuovo umanesimo che sappia rispondere alle esigenze di un mondo in continua evoluzione.

La risposta

La nostra risposta a questa sfida si concretizza nell'attenzione alla centralità del bambino, sostenuta da un ambiente educativo che valorizza ogni bambino come unico e originale. Nella nostra scuola, ogni bambino è accolto in un ambiente sicuro e stimolante, dove può dare spazio alle proprie emozioni e aprirsi alle differenze. Per vivere questa sfida, diventa fondamentale educare fin da piccoli al valore delle differenze attraverso esperienze condivise, attività che stimolino l'empatia e la conoscenza delle diverse culture, e una comunicazione aperta e rispettosa. Promuovere il gioco, le storie e le tradizioni di diverse culture permette ai bambini di sviluppare un senso di appartenenza e di rispetto verso l'altro. In questo processo gli educatori giocano un ruolo cruciale nel modellare comportamenti inclusivi, non solo educando i bambini alle differenze, ma anche creando un ambiente che favorisca il dialogo, l'ascolto e la cooperazione. Così facendo, i bambini imparano a vivere in un mondo interculturale, costruendo relazioni positive e competenze sociali che li accompagneranno per tutta la vita.



3 Cogliere l'opportunità del digitale

La sfida

La scuola dell'infanzia si trova ad affrontare una società in rapida trasformazione, in cui un buon uso del digitale può supportare l'apprendimento dei bambini. Oggi nell'ambiente familiare, anche per la costante presenza dei dispositivi, la gestione del quotidiano dei bambini viene sempre più affidato alla tecnologia, questo accade anche a supporto della gestione dei bambini (per esempio video youtube che accompagnano le diverse fasi della giornata dei bambini, dalla colazione al pranzo e al gioco pomeridiano). Nello stesso tempo è necessario trovare un equilibrio per evitare un uso eccessivo, che può interferire negativamente sugli aspetti emotivi, sulle interazioni sociali e sull'attività fisica, come fattore fondamentale per integrare una crescita armonica del bambino.

La risposta

Alla scuola dell'infanzia del Gonzaga Campus, l'uso della tecnologia è ben studiato, progettato e ponderato al fine da un lato di contribuire all'apprendimento creativo e dall'altro di salvaguardare le esperienze dirette e il gioco fisico del bambino. A tale scopo, le nostre sezioni sono attrezzate con i pannelli Promethean e le insegnanti programmano con attenzione le attività tenendo conto di questo importante ausilio, adattandone l'uso all'età dei bambini e garantendo l'equilibrio nella giornata del bambino con le attività non tecnologiche.



4 Prendersi cura del creato: la terra su cui crescere

La sfida

La sostenibilità ambientale e l'educazione ecologica rappresentano aspetti fondamentali della progettazione della scuola dell'infanzia del terzo millennio. Alla luce dei cambiamenti climatici, le nuove generazioni devono essere sensibilizzate al rispetto per l'ambiente e al futuro del nostro pianeta. I temi ambientali devono entrare a far parte dell'educazione dei bambini fin dai primi anni di vita al fine di promuovere comportamenti sempre più consapevoli e responsabili nei confronti della terra che ci ospita.

La risposta

Gli spazi esterni della nostra scuola dell'infanzia consentono di sviluppare un legame profondo con la natura, permettendo ai bambini di vivere all'aperto i mutamenti legati alle diverse stagioni, osservando il ciclo della vita delle piante, prendendosi cura dell'ambiente che li circonda, facendo esperienze nell'orto didattico (semina e raccolta dei prodotti della terra, cura delle piante, raccolta delle foglie, osservazione degli insetti, ascolto del canto degli uccelli). Sono molto importanti i progetti legati all'uso responsabile delle risorse (ad es. l'uso consapevole dell'acqua), al riciclo di materiali e al loro riutilizzo per le attività creative e di laboratorio (scatole di cartone, tappi di bottiglie, barattoli di plastica, etc.). Viene anche affermata la necessità di educare i bambini alla sostenibilità alimentare, aiutandoli a riconoscere l'uso consapevole del cibo nutriente e sano.





5 L'importanza della collaborazione scuola-famiglia

La sfida

Il rapporto tra scuola e famiglia risulta fondamentale per assicurare lo sviluppo armonioso del bambino durante tutto il tempo dell'esperienza scolastica. Il processo educativo purtroppo non sempre è condiviso tra genitori e scuola e tra le famiglie tra di loro. Nella scuola italiana di oggi si registrano spesso mancanza di comunicazione: la scuola non sempre considera la famiglia una alleata ma se ne difende, nelle famiglie talvolta si registra mancanza di affidamento al ruolo educativo delle maestre, scarsa partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola, messa in discussione degli interventi educativi, divergenze educative e di aspettative nei confronti dei propri figli. Tutto ciò genera spesso conflitti tra scuola e famiglia.

La risposta

Nonostante le difficoltà che si registrano, la collaborazione tra la scuola dell'infanzia e la famiglia è e resta essenziale. La scuola dell'infanzia del Gonzaga da anni è coinvolta in un costante impegno nella proposta di collaborazione con le famiglie a partire dalla comunicazione sempre aperta con i genitori e di un servizio di psicologia scolastica dedicata all'ascolto e al sostegno delle problematiche emergenti nel percorso evolutivo dei bambini. Il coinvolgimento dei genitori nelle attività scolastiche avviene attraverso iniziative che vedono coinvolte le famiglie: laboratorio di cucina, artigianato, incontri che utilizzano la professionalità dei genitori e che

coinvolgono i bambini in momenti di conoscenza su tematiche specifiche (odontoiatra, pediatra, vigile del fuoco etc.). Inoltre la creazione di spazi di collaborazione ed ascolto costituiti dai momenti delle assemblee e degli organi collegiali consentono di mantenere una comunicazione aperta e rispettosa. Il mantenimento di questa condizione consente sia di riconoscere nella centralità del bambino un individuo unico sia di riconoscere che per il bambino la scuola e la famiglia, pur nelle loro differenze, devono trovare un accordo per lavorare insieme al fine di garantire un ambiente di crescita positivo.

In una visione di scuola Campus accompagnare i bambini nella loro crescita significa anche impegnarsi come adulti in una formazione permanente. Il mondo che ci attende richiede che anche noi adulti ci mettiamo in posizione di apprendimento come comunità educante. L'ingresso all'infanzia vista in questa prospettiva può diventare anche occasione di formazione dei genitori alla genitorialità, e anche per tutti noi adulti aprire occasioni di crescita umana e spirituale.

Il nido e la Scuola dell'Infanzia del Gonzaga Campus

Il nido e la scuola dell'infanzia del Gonzaga Campus si ispirano ai principi della pedagogia dei gesuiti, centrata sull'educazione integrale della persona; essi guidano ogni aspetto del nostro approccio, ponendo particolare attenzione alla crescita emotiva, sociale e intellettuale di ogni bambino. In questo ambiente, i bambini non solo apprendono, ma vengono accompagnati con cura e passione in un percorso che li prepara a diventare uomini e donne autentici e cittadini competenti, ossia coinvolti, consapevoli e impegnati nella costruzione di un mondo più giusto e inclusivo.



Idee e valori fondativi

Il valore della tradizione educativa dei gesuiti

La nostra scuola parte da un grande sogno condiviso da Sant'Ignazio ed i suoi primi compagni. Essi credevano molto nell'importanza dell'educazione per la persona e per il mondo. "Educare è rinnovare il mondo" questo era lo slogan dei primi gesuiti che si lanciarono nel servizio educativo alle giovani generazioni. I Gesuiti condividevano, con l'umanesimo del tempo, l'idea che una buona educazione rende la vita più autentica ed il mondo migliore: "cambia la persona e cambia il mondo". Con questo ideale le scuole dei gesuiti nascono in Sicilia, la prima a Messina nel 1548 e la seconda a Palermo nel 1549. Oggi crediamo importante recuperare questa visione alta dell'impegno educativo - la sola capace di motivare i bambini e di intercettare le sfide grandi che ci attendono- fin dall'inizio dell'avventura della crescita. Oggi possiamo parlare di nuovo umanesimo, un umanesimo meno antropocentrico di quello del cinquecento, per indicare i temi della cura, della relazione, dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente (ecologia integrale), del confronto con il digitale. Occorre riscoprire e coltivare il propriamente umano, dentro le sfide complesse di oggi, per costruire un futuro autentico di giustizia e di pace.

La cura dell'unicità della persona

Principio fondamentale della pedagogia Ignaziana è quello della cura personalis, ossia porre al centro la persona e la sua unicità. La cura del bambino si traduce, nella scuola dell'infanzia, in un'attenzione individualizzata da parte del docente tutor (il docente prevalente svolge la funzione di tutor): ogni bambino è seguito in modo personalizzato, rispettando i suoi ritmi di crescita e valorizzando le sue inclinazioni. Questa filosofia propria della pedagogia ignaziana aiuta il bambino a sentirsi accolto, valorizzato e supportato nel suo percorso di crescita.

Il Magis: promuovere il meglio di ciascuno

Nella tradizione gesuita promuovere il magis della persona significa valorizzare l'espressione migliore delle sue potenzialità, per poi metterle al servizio degli altri. Nella scuola dell'infanzia si comincia a lavorare per questo obiettivo. L'educatore si pone al servizio dell'originalità del bambino e, senza sostituirsi a lui, lo aiuta a scoprire e a tirare fuori il meglio di sé.

Un'educazione integrale

La formazione integrale in una scuola dell'infanzia dei Gesuiti si riferisce a un approccio educativo che mira a sviluppare ogni aspetto del bambino: intellettuale, emotivo, fisico, sociale e spirituale. L'attenzione non è solo rivolta allo sviluppo cognitivo ma anche al benessere emotivo, alla crescita spirituale e allo sviluppo delle relazioni interpersonali. La formazione che propongono i gesuiti non si limita alla trasmissione di conoscenze, ma si propone di formare persone complete, capaci di vivere in armonia con gli altri e con il mondo.

Una scuola a tutto campus

In coerenza con la mission del Gonzaga si è strutturato il progetto della "scuola campus" con una concezione innovativa di scuola, come ambiente e tempo pensato su misura per i bambini, fonte di stimoli culturali ed educativi continui. L'idea di campus riprende e aggiorna quella originaria del "collegio dei gesuiti" con la sua intenzionalità di una formazione integrale o olistica, polarizzata sulla crescita della persona a 360 gradi. Essa indica un processo formativo che mette insieme tante esperienze di crescita del bambino ma anche del docente, delle famiglie e di tutta la comunità educante, ed un ambiente capace di facilitare, accompagnare e rileggere tali esperienze; una proposta ed un ambiente aperti, oltre che all'esperienza strettamente scolastica, anche allo sport, all'espressione personale attraverso le arti, la musica, il teatro, le attività ludiche, laboratoriali e spirituali. Essere una scuola campus significa far parte di un'esperienza educativa più ampia, in cui i bambini dell'infanzia entrano in contatto con ragazzi e bambini di età diverse dalla loro, vivendo un ambiente ricco di opportunità. All'interno di questo contesto, i piccoli possono partecipare a attività extracurricolari come lo sport, sviluppare competenze in spazi ben attrezzati (come campi, strutture, biblioteca e mensa) e vivere la quotidianità in una comunità unita di famiglie, docenti ed ex alunni che condividono valori comuni. In sintesi, significa aprirsi a un contesto più ampio e vivere un percorso di crescita che abbraccia diverse età, interessi e valori, creando un ambiente stimolante e inclusivo.





Una pedagogia “attiva”

Il metodo dei gesuiti noto come Paradigma Pedagogico Ignaziano (PPI) che caratterizza tutto il cammino di crescita di uno studente del Gonzaga è riassunto con cinque parole chiave. Esse sono significative per i bambini fin dalla più giovane età:

1. Contesto: è l'ambito in cui si svolge il processo formativo. È necessario che l'insegnante conosca l'esperienza di vita del bambino/a, il suo contesto reale (socio-culturale, territoriale, istituzionale, familiare, personale, soggettivo) in cui si situa l'azione della scuola nonché le condizioni previamente acquisite che i bambini portano con sé all'inizio del processo educativo. Tutto questo aiuta a programmare meglio la sua attività educativa.

2. Esperienza: l'apprendimento nei primi anni di vita avviene attraverso esperienze concrete e coinvolgenti, che attivano tutti i sensi e favoriscono la scoperta del mondo.

3. Riflessione: è il processo che aiuta i bambini a comprendere, interiorizzare e dare significato alle esperienze vissute. Essa è essenziale per sviluppare autoconsapevolezza ed è il punto chiave della pedagogia ignaziana. Azione: è la fase in cui il bambino mette in pratica ciò che ha imparato in modo consapevole. I bambini fin da piccoli possono compiere piccole scelte e gesti significativi che mostrano il loro apprendimento.

4. Valutazione: è un processo di osservazione e documentazione che aiuta a comprendere il punto del percorso di apprendimento, crescita e sviluppo delle competenze. L'obiettivo è valorizzare i progressi, raffor-

zare gli elementi positivi e migliorare quelli più fragili, rispettando i tempi e le modalità di apprendimento del bambino.

Alle diverse fasi sono connesse delle strategie:

- **Fase dell'apprendimento significativo:** attraverso la praelectio l'insegnante introduce l'argomento in modo coinvolgente e interattivo, suscitando curiosità, interesse e coinvolgimento nei bambini.
- **Fase dell'apprendimento organizzato:** con la lectio i bambini entrano pienamente nell'esperienza educativa. L'insegnante offre quegli elementi essenziali, eventualmente anche contenutistici, per avanzare diventando il facilitatore dell'apprendimento.
- **Fase dell'apprendimento interiorizzato:** con la repetitio i bambini consolidano gli apprendimenti e li fanno propri, utilizzando modalità di interiorizzazione adatti all'età quali la narrazione o la rielaborazione attraverso nuove attività.



Le risorse messe a disposizione della crescita dei bambini

Gli spazi

Nel nostro Campus siamo convinti che gli spazi contribuiscono all'educazione del bambino.

“Lo spazio come terzo educatore” viene molto valorizzato dalla nostra scuola approfittando anche della sua collocazione all'interno di un parco naturale.

La scuola dell'infanzia in particolare presenta ampi spazi interni ed esterni che permettono di svolgere le molteplici attività proposte ai bambini.

Ogni gruppo classe usufruisce di una molteplicità di spazi: un'aula, uno spazio di servizio spogliatoio e altre routine, uno spazio esterno (denominato villetta).

- L'aula è strutturata in angoli dedicati a: lettura, gioco, travestimenti, attività grafico-pittoriche-manipolative, relax.... I bambini hanno a disposizione vari tipi di materiali compresi quelli tecnologici (un pannello promethean in tutte le aule), strutturati e non, per dar sfogo alla loro fantasia e creatività.
- Nello spazio retrostante l'aula si possono svolgere anche altre attività in gruppi più piccoli: attività laboratoriali, manipolazione, pittura, etc.
- Ad ogni sezione è garantito poi uno spazio esterno con del verde e la possibilità di svolgere tante attività di outdoor education, sfruttando anche il buon clima siciliano. Lo spazio verde è anche il luogo in cui il bambino viene accolto al mattino.

Oltre alla dimensione della propria classe, i bambini vengono educati alla dimensione più grande della scuola dell'infanzia e del campus. Essi fanno così esperienza di una socialità che non riguarda solo la cerchia dei propri compagni di sezione. In questo modo agli spazi propri di ogni classe si aggiungono:

1. uno spazio parco giochi all'aperto comune a tutti i bambini dell'infanzia;
2. uno spazio palestra dove i bambini possono esprimersi attraverso il gioco e il movimento, guidati da un insegnante specialista di educazione motoria che si avvale del supporto di semplici attrezzi;
3. uno spazio mensa in cui vengono forniti i pasti preparati internamente alla scuola;
4. uno spazio orto didattico a disposizione di tutti i bambini.

I bambini vengono anche accompagnati a visitare gli ampi spazi del campus per esplorarne le molteplici attività: in particolare si recano nei giardini esterni all'infanzia, nei campi sportivi, nella cappella dove vivono momenti di interiorità e preghiera e nella biblioteca dove si avvicinano al ricco patrimonio librario del nostro campus e all'esperienza dell'ascolto di storie dedicate ai bambini con le emozioni e le risonanze che suscitano nel loro cuore.









Le persone

“Per educare un bambino ci vuole un villaggio”. Ed è questo villaggio la principale risorsa per la crescita dei nostri bambini. Al centro di esso c'è infatti ogni piccolo alunno e attorno alla sua crescita ruotano tante figure educative che collaborano tra di loro. Le componenti della comunità sono:

- **Le insegnanti prevalenti** che hanno il compito di coordinare le attività educative e didattiche, curare le relazioni con le famiglie e raccogliere la documentazione del percorso compiuto dal bambino;
- **Le insegnanti di inglese** che introducono i bambini alla conoscenza di una lingua diversa attraverso il gioco ed i laboratori con una particolare attenzione alla fonetica; la lingua diventa occasione anche di apertura ad altre culture e alla conoscenza del mondo;
- **L'insegnante di motoria** che esprime l'attenzione alla crescita integrale del bambino includendo la dimensione corporea: cura del proprio corpo, sviluppo fisico e motorio e crescita nelle competenze personali e sociali (conoscenza di se stessi, rispetto delle regole e socializzazione);
- **le assistenti e i volontari** del servizio civile universale che collaborano con le docenti sia in classe che durante la mensa o le attività all'aperto e nella loro missione educativa;
- **le famiglie** che collaborano con la scuola impegnandosi a condividere il progetto educativo in costante dialogo con il team degli educatori; essi prendono parte alle tante iniziative formative, spirituali sociali del Gonzaga Campus e a momenti di convivialità e di condivisione gratuita che rafforzano il legame e lo

spirito di comunità. All'atto dell'iscrizione la scuola chiede ai genitori di sottoscrivere un “Patto educativo di corresponsabilità” finalizzato a rafforzare l'alleanza e i rispettivi compiti della scuola e della famiglia;

- **la psicologa scolastica** che affianca la scuola e la famiglia, accompagnando la crescita dei bambini, attraverso attività di counseling per genitori e docenti, osservazione dei bambini in classe, formazione-informazione per famiglie e insegnanti su tematiche specifiche;
- **l'animatore spirituale** che aiuta i bambini fin da piccoli alla scoperta della loro interiorità e li accompagna in momenti di preghiera o piccola “celebrazione”;
- **la coordinatrice didattica** che coordina le attività educative e didattiche del settore in stretta collabo-

razione al collegio docenti e dialoga costantemente con le famiglie accompagnando a vivere l'appartenenza al campus;

- **la direzione generale e tutto il personale del campus** che insieme accolgono e aiutano a crescere gli studenti più piccoli perché come diceva Ignazio “dai piccoli si fanno i grandi”.

Nel momento in cui il bambino e la sua famiglia entrano nella nostra scuola essi non fanno solo parte di una proposta scolastica specifica ma vengono accolti in una comunità che comprende tutti gli studenti, i dirigenti, i docenti, il personale non docente (compreso segreteria amministrazione), i maestri della polisportiva, le famiglie del Campus e che include tutti sperimentando la ricchezza delle relazioni e sognando un mondo migliore.





Le caratteristiche della Scuola dell'Infanzia del Gonzaga Campus (in sintesi)

- **8 h ore di attività al giorno**, attività ludico-laboratoriali, dal lunedì al venerdì, dalle 8.10 alle 16.10, per un totale di 40 ore settimanali, con possibilità di uscita alle 14.10;
- **cura dell'unicità del bambino (tutoria) e formazione integrale**;
- **bilinguismo**: 15 ore di inglese con insegnante specialista;
- **pedagogia attiva centrata sul gioco e sui campi di esperienza**;
- **attività con il digitale** (pannelli interattivi);
- **progetti curriculari** che accompagnano il bambino nei vari passaggi di crescita (arte, scienze, musica, pre-requisiti...);
- **uscite didattiche**;
- **laboratori pomeridiani**;
- **servizio di psicologia scolastica**;
- **animazione spirituale**;
- **mensa interna ed educazione alimentare**;
- **ambienti esterni per l'outdoor education** (una villetta/giardino per ogni classe);
- **palestra e impianti sportivi** per la cura della dimensione corporea e sportiva (sia in orario scolastico che extrascolastico grazie alle proposte della Polisportiva Gonzaga);
- **biblioteca** con una sezione dedicati ai più piccoli per sviluppare la curiosità, l'amore per la lettura e le competenze linguistiche dei bambini.

L'offerta formativa

Il profilo dello studente ignaziano in uscita

Passando all'offerta formativa ci chiediamo: quale è la meta del viaggio che iniziamo insieme?

Le scuole della Compagnia di Gesù hanno condiviso un profilo dello studente in uscita alla fine di tutto il ciclo di studi. In base ad esso lo studente che esce dalle nostre scuole dopo il liceo sarà: competente, compassionevole, consapevole, coinvolto. Questo profilo si comincia a costruire dall'infanzia promuovendo compe-

tenze adeguate per il bambino in vista dell'uomo futuro.

Così l'alunno/a in uscita dalla scuola dell'infanzia, attraverso il linguaggio del cuore (=compassionevole), della mente (= consapevole) e delle mani (=coinvolto) acquisisce diverse competenze (= diventa competente): guarda con fiducia la vita, è coinvolto nei problemi del nostro tempo, apprezza la diversità, mantiene un atteggiamento di ricerca costante nel suo fare ed agire quotidiano, contribuisce fin da piccolo ad un mondo migliore.

PROFILO DELLO STUDENTE IGNAZIANO

COMPASSIONATE "Sente con" ed è: • curioso • attento • aperto • coinvolto • appassionato • pieno di desideri	CONSCIOUS "Riflette" ed è: • conscio della propria interiorità; • consapevole del mondo; • dotato di senso critico; • contemplativo e grato	COMMITTED "Agisce per" ed è: • responsabile • solidale • creativo e intraprendente • comunicatore
AUTONOMIA • ha fiducia in sé e negli altri; • prova soddisfazione nel fare da sé e sa chiedere aiuto; • esprime bisogni, emozioni e sentimenti • partecipa alle decisioni esprimendo opinioni e rispettando quelle altrui.	IDENTITA' • vive serenamente tutte le dimensioni del proprio io; • impara a conoscersi e a essere riconosciuto come persona unica e irripetibile; • sperimenta diversi ruoli e forme di identità (figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, ecc..).	CITTADINANZA • scopre l'altro da sé e attribuisce progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; • si rende sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise.



Le caratteristiche della scuola dell'infanzia

1. Il bilinguismo

Nella nostra scuola dell'infanzia viene offerto un ambiente bilingue italiano-inglese con la presenza nella sezione di un'insegnante prevalente di lingua italiana e l'apporto di una specialista inglese per tre ore al giorno nella modalità del piccolo gruppo permettendo così l'apprendimento delle basi della lingua straniera in mo-

do naturale e spontaneo. L'apprendimento della seconda lingua avviene nel contesto quotidiano delle attività ludiche ed educative e di sperimentazione delle relazioni con adulti e coetanei usando sempre l'inglese come lingua veicolare. Il bambino è così immerso durante la giornata nell'uso contemporaneo di due lingue, assorbendo la seconda lingua straniera in modo continuo e naturale. Si tratta di una metodologia di apprendimento che potenzia la fonetica, aiuta ad esprimere i propri biso-

gni e le emozioni in inglese e mette le basi più efficaci per una formazione linguistica di eccellenza che l'Istituto sviluppa in tutti i plessi, arrivando ad eccellenti risultati nelle certificazioni linguistiche. Secondo l'ispirazione

della nostra scuola la lingua è anche canale per aprire la mente e il cuore ad altre culture e per sentirsi cittadini di un mondo più grande di noi, dove vivere la diversità come ricchezza e cercare insieme la giustizia e la pace.



2. L'outdoor education

La nostra scuola dell'infanzia, dedicando ai bambini una parte molto ampia di spazi esterni all'interno di un Campus già attento alle opportunità che il clima siciliano offre, si caratterizza per la metodologia dell'outdoor education. Si tratta di un approccio educativo che prevede l'apprendimento all'aria aperta, utilizzando l'ambiente

naturale come spazio di scoperta e sviluppo. Il metodo si basa sull'esperienza diretta con la natura, incoraggiando i bambini a esplorare, osservare e interagire con il mondo che li circonda, favorendo l'acquisizione di conoscenze attraverso il gioco e l'attività pratica. Questo approccio promuove la curiosità, la creatività, la collaborazione e lo sviluppo delle competenze motorie e socio-emotive.

L'ambiente esterno favorisce anche il rispetto per la natura, la consapevolezza ecologica e l'autonomia, oltre a migliorare la concentrazione e ridurre lo stress. Questo tipo di apprendimento contribuisce a formare individui più equilibrati e creativi, che sviluppano una relazione sana con il mondo naturale e con gli altri.

La strutturazione della nostra scuola dell'infanzia, con le aule a ridosso del parco, con uno spazio dedicato a ciascuna classe, agevola parecchio il rapporto dentro/fuori, i bambini passano da un ambiente all'altro con disinvoltura e questo ci permette di espandere il nostro ventaglio di attività che va dal risveglio muscolare del mattino, alla ricerca di materiale per decorazioni di vario genere, agli esperimenti di scienze, attività logico-matematiche, all'osservazione dei cambiamenti della natura. L'attenzione alla ecologia integrale, che caratterizza tutta la proposta educati-

va del nostro campus e che descrive un nuovo rapporto tra l'uomo e l'ambiente centrato su una idea di benessere più inclusivo e relazionale, trova nell'infanzia un luogo in cui fin da piccoli i bambini possono sperimentare questo cambio di paradigma.



3. L'importanza del gioco come modalità educativa e i campi di esperienza

Per i bambini della Scuola dell'Infanzia il gioco è la forma privilegiata per l'apprendimento, che si realizza attraverso una serie di attività che li rendono capaci di intervenire sulla realtà che li circonda, sviluppando le loro potenzialità e imparando ad accettare i loro limiti.

Attraverso il gioco il bambino sperimenta, esprime la sua creatività, regola le emozioni. Il gioco facilita anche la comunicazione e la collaborazione tra pari, il raggiungimento di obiettivi comuni attraverso il lavoro in equipe. Anche lo sport nella sua dimensione corporea e ludica aiuta in questo tipo di apprendimenti.

Il gioco introduce e prepara gli apprendimenti più complessi: sia quelli umanistici che quelli scientifici. L'idea stessa di laboratorio, ampiamente utilizzato all'infanzia, riassume le at-

tività didattiche educative del bambino e si colloca in stretta continuità con il gioco e l'apprendimento attraverso di esso.

Occorre ricordare che nella pedagogia dei Gesuiti tutto l'apprendimento deve essere gioioso, deve cioè toccare le corde emotive del bambino, stimolare la sua curiosità, permettergli di esplorare e sperimentare. Da qui comincia tutta l'avventura dell'apprendere.

Secondo la pedagogia ignaziana si parte infatti sempre dall'esperienza proprio per la sua capacità di coinvolgimento di tutta la persona. Il bambino impara proprio facendo esperienza e così può imparare in diversi ambiti della propria vita. Anche secondo le indicazioni nazionali gli apprendimenti e le attività didattiche formative si riferiscono a 5 diversi campi di esperienza. A ciascun campo corrispondono specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze intese a questa età in modo globale.

CAMPI D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA
Il sé e l'altro	Rafforzare la stima, l'autonomia e l'identità.
Il corpo e il movimento	Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità globale.
Immagini, suoni, colori	Esplorare con il colore, manipolare e trasformare materiali esplorando diverse forme espressive, riprodurre e inventare segni, linee, sagome, tracce e forme.
I discorsi e le parole	Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei.
La conoscenza del mondo	Sviluppare la capacità di ordinare, confrontare, misurare, riconoscere, riprodurre segni e simboli convenzionali.





4. La dimensione corporea e sportiva

Una particolare cura dato allo sviluppo fisico e alla dimensione sportiva. Nel campus lo sport diventa canale di apprendimenti importanti su di sé e sulla relazione con gli altri. Lo sport diventa alleato della scoperta di sé stessi, delle proprie caratteristiche e dei propri limiti come anche delle competenze relazionali: saper colla-

borare in vista di un obiettivo comune, lealtà e correttezza nelle relazioni, rispetto delle regole per vivere in società... Questa attenzione continua anche nella scuola primaria, nella scuola secondaria di primo grado e nel liceo dove è presente l'indirizzo del liceo scientifico sportivo. Per i bambini più piccoli oltre alle attività condotte dal maestro specialista l'offerta formativa può estendersi alle attività pomeridiane della Polisportiva Gonzaga.



5. Una particolare attenzione alla continuità del percorso

Una speciale attenzione alla continuità del percorso. Se l'obiettivo della nostra formazione è quello di accompagnare il bambino durante tutto il suo percorso di crescita aiutandolo a sbocciare come persona in tutte le sue potenzialità prepariamo con par-

ticolare cura i passaggi tra un plesso ed un altro. Come entrare nella scuola dell'infanzia è per il bambino un grande passaggio dalla vita di casa e di famiglia alla vita in una società più complessa così delicato è anche per lui il passaggio alla scuola primaria. Avere a cuore questi passaggi è espressione di quella cura personalis che caratterizza tutto il nostro campus.



Organizzazione e quadro orario

1. Le sezioni e la loro organizzazione

La Scuola dell'Infanzia è organizzata per sezioni omogenee per età. Su ogni sezione operano una molteplicità di figure educative. Oltre all'insegnante prevalente, anche quella di inglese e di motoria, con la collaborazione della psicologa scolastica e dell'animatore spirituale.

Ogni sezione viene considerata un'unità mobile, che interagendo con le altre, realizza un "sistema di classi aperte" e di relazioni ed esperienze educative.

Il nido (6-20 mesi)

Il Nido accoglie bambini di età compresa tra 6 mesi e i 20 mesi.

Le attività programmate sono differenziate per fasce d'età, mirate all'esplorazione e alla condivisione delle esperienze. In questo contesto si possono identificare obiettivi specifici in relazione alle diverse aree di esperienza, quali lo sviluppo di sicurezza e autostima, lo sviluppo delle prime abilità linguistiche, l'autonomia nelle routine quotidiane e l'orientamento spaziale. Con questo approccio, il Nido si propone di essere un luogo di crescita, scoperta e apprendimento, dove ogni bambino possa essere accolto, valorizzato e stimolato a esprimere il proprio potenziale.

Sezione Primavera (20-36 mesi)

Le sezioni primavera accolgono i bambini dai 20 ai 36 mesi.

Essa rappresenta una sorta di livello intermedio tra la prima infanzia e l'infanzia. La sezione primavera costituisce un'occasione straordinaria di avvio dei bambini alla scoperta della socializzazione e favorisce la loro crescita in un ambiente sereno ed accogliente che risponde alle esigenze di gioco, riposo, alimentazione e cura della persona.

Sezione dei 3 anni

Le attività puntano allo sviluppo dell'identità, della fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, e della socializzazione.

Sezione dei 4 anni

Le attività sono pianificate per lo sviluppo dell'autonomia, della creatività e del pensiero divergente.

Sezione dei 5 anni

L'ultimo anno di scuola dell'infanzia è orientato all'acquisizione del senso di cittadinanza globale, delle competenze ignaziane (indicate dal profilo dello studente) e dei prerequisiti per l'apprendimento della letto-scrittura.



2. Il Quadro orario

La giornata tipo è strutturata nel seguente modo:

- **8.10-9.00:** accoglienza in sezione e gioco libero
- **9.00-10.00:** attività didattiche ed educative
- **10.00-10.30:** pausa igienica e merenda
- **10.30-11.30:** attività didattiche ed educative
- **11.30-12.30:** routine pre-pranzo e pranzo
- **12.30-13.30** gioco strutturato all'aperto
- **13.30-14.10:** relax e uscita anticipata (opzione servizio A)
- **14.10-16.10:** laboratori pomeridiani (opzione servizio B)

In aggiunta all'orario viene offerto un servizio pre e post scuola con il seguente orario:

- **Ore 7.30-8.10** servizio di pre-scuola
- **Ore 16.10-17.00** servizio di post-scuola e uscita

In sintesi sono possibili due opzioni:

1. Il servizio A fino alle 14.10
2. Il servizio B fino alle 16.10 (con possibilità di usufruire del servizio post-scuola).

Sono previste due possibili orari uscita: uno alle 14:10 (su richiesta delle famiglie si può uscire già a partire dalle 13.30) e una a partire dalle 16.10 fino alle 17 (tempo nel quale è garantita l'assistenza).



3. Le attività mattutine

L'accoglienza viene effettuata all'ingresso di ciascuna "villetta".

Durante la mattinata si alterna l'ordinaria attività ludica, laboratoriale e didattica.

Le attività didattiche e ludiche si svolgono o in lingua italiana o in lingua inglese (per un totale di 3 ore al giorno) lavorando con la modalità dei piccoli gruppi. Essi permettono una maggiore interazione in particolare nella lingua inglese perché consentono una esposizione alla lingua ed immersio-

ne in essa che costituisce il presupposto base perché il bambino si lanci nell'apprendimento dell'inglese in vista dello sviluppo futuro.

Per ciascuna sezione della Scuola dell'Infanzia, è proposto uno spazio orario di educazione motoria e di religione.

Integrano le attività della mattina i diversi progetti che i bambini vivono e le numerose uscite didattiche. Particolarmente l'ultimo anno si intensificano le attività preparatorie alle competenze di letto scrittura per permettere un passaggio sereno alla scuola primaria.



a) I progetti

I progetti rappresentano un momento centrale dell'azione educativa. Essi costituiscono un'opportunità fondamentale, durante l'orario curriculare, per orientare e arricchire il percorso di crescita dei bambini, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali. Ogni progetto, si sviluppa in periodi dell'anno diversi ed è pensato per specifiche fasce d'età.

Ogni singolo progetto è costruito attorno a temi significativi che, attraverso attività pratiche e esperienziali, contribuiscono a costruire conoscenze, abilità e valori.

In questo contesto, la scuola si impegna a creare occasioni di apprendimento che siano non solo didatticamente rilevanti, ma anche emotivamente coinvolgenti, creando una sinergia tra educatori, bambini e famiglie.

Progetto Accoglienza

L'inserimento dei bambini a scuola è un momento di vita estremamente delicato e importante. I piccoli lasciano per la prima volta il contesto famiglia e fanno il loro ingresso nella società. E' un evento atteso e temuto, soprattutto dai genitori, ma carico di aspettative. Per questo si organizzano degli incontri propedeutici con le famiglie che prevedono anche il confronto con la nostra psicopedagogista. Nel mese di giugno dell'anno precedente all'ingresso ufficiale nella scuola, inoltre, viene pianificato un pre-inserimento dei bimbi che avranno così l'opportunità di conoscere maestre e compagni, nonché gli ambienti interni ed esterni della scuola. Questa fase si conclude con una festa di arrivederci a settembre.

Obiettivi formativi:

- superare serenamente il distacco dai genitori;
- scoprire l'altro da sé;
- conoscere il contesto scuola.

Progetto intercultura/cittadinanza globale

Partendo dal naturale confronto che i bambini fanno tra loro e motivati dalla presenza di bimbi di diverse nazionalità presenti nella nostra scuola, si organizzano degli incontri che permettono ai bambini di conoscere le ricchezze di ogni cultura e dei vari popoli del mondo.

Grazie all'ausilio del mappamondo, del pannello interattivo Promethean e dell'Apple TV, i bambini vengono accompagnati a scoprire i vari continenti e l'esistenza di vari tipi di ambienti, ognuno con le proprie caratteristiche: popoli, bandiere, lingue, tradizioni, cibi, clima, flora e fauna.

Obiettivi formativi:

- stimolare la curiosità verso i paesi e i popoli del mondo;
- promuovere il rispetto dell'altro e la valorizzazione della diversità;
- sviluppare azioni positive per l'accoglienza a scuola delle diverse culture.

Progetto alimentazione

La scuola dell'infanzia rappresenta per i bambini un ambito formativo privilegiato per confrontarsi sul tema delle abitudini alimentari e dei modelli comportamentali. Lo scopo del progetto alimentazione è dunque quello di aiutare i bambini a sviluppare un atteggiamento consapevole e positivo verso gli alimenti che consenta loro di conoscerli e sceglierli in modo corretto.

Obiettivi formativi:

- educare al gusto e favorire una sana alimentazione;
- affinare la sensibilità percettiva, avvicinando i bambini al cibo attraverso l'analisi sensoriale, il gioco e la curiosità;
- far acquisire conoscenze e comportamenti corretti, il più possibile consapevoli nei confronti del cibo e della sua origine.

Progetto filosofavole

Grazie alla presenza di una biblioteca scolastica e di uno spazio dedicato ai più piccoli, i bambini si ritrovano immersi nella bellezza di un luogo suggestivo e stimolante e di un tempo per cominciare a gustare l'ascolto delle favole e la lettura ed il libro come canale per scoprire il mondo. Il progetto Filosofavole si pone l'obiettivo di soddisfare la naturale curiosità e le mille domande dei bambini sul

mondo. Il racconto permette loro di organizzare la rappresentazione della realtà e facilita la comprensione di ciò che li circonda. E', infatti tra i 4 e i 5 anni, che sorgono quelle domande/dubbi che contribuiscono alla creazione delle strutture cognitive che faranno da base per gli apprendimenti successivi.

Obiettivi formativi:

- stimolare l'immaginazione e guidare alla costruzione di significati;
- familiarizzarsi con il libro e con i testi narrativi;
- attivare e potenziare le capacità critico-riflessive;
- sollecitare forme più articolate di pensiero.



Progetto ambiente

La nostra scuola investe sul progetto “ecoscuola”: un modo per educare e sensibilizzare la comunità scolastica al rispetto dell’ambiente e al risparmio energetico. I nostri bambini vengono abituati alla raccolta differenziata: in ogni aula sono presenti gli appositi contenitori, ogni bimbo porta da casa una borraccia personalizzata e per le attività laboratoriali utilizziamo materiale di recupero. L’obiettivo è proprio quello di sensibilizzare i bambini perché possano, oggi ed in futuro, proteggere e avere cura del mondo in cui vivono e vivranno.

L’incipit del progetto è stato dato dal percorso tracciato da Papa Francesco all’interno della sua enciclica “Laudato Sii” che invita a riflettere sul compito affidato all’uomo di prendersi cura della madre terra, “la casa comune”, di amarla e rispettarla.

Obiettivi formativi:

- conoscere le principali risorse della natura;
- intuire la responsabilità individuale nella salvaguardia dell’ambiente;
- saper decodificare i simboli relativi alla raccolta differenziata;
- saper creare utilizzando materiali di recupero.



Progetto “verde più bello”

I bambini avranno a disposizione uno spazio da dedicare alla “coltivazione” di ortaggi, piantine aromatiche e fiori. L’orto verrà curato in tutte le sue fasi di crescita, dalla semina al raccolto e i piccoli alunni potranno così imparare a conoscere i vari tipi di piante, insetti e piccoli animali che gravitano intorno a questo.

Attraverso la cura dell’orto, i bimbi esploreranno sul campo il contatto con la natura e saranno stimolati ad assumere atteggiamenti di tipo scientifico: esplorazione, osservazione, manipolazione.

Obiettivi formativi:

- favorire il prendersi cura dell’ambiente;
- promuovere una educazione alla ecologia integrale;
- educare alla responsabilità della “casa comune”.

Progetto coding

Il progetto Coding nella scuola dell’infanzia introduce i bambini al pensiero computazionale attraverso la creazione di semplici algoritmi e la definizione di criteri logici per leggere la realtà e risolvere problemi. L’obiettivo principale del progetto è insegnare ai bambini a “imparare ad imparare”, sviluppando abilità trasversali che potranno applicare in molteplici contesti. Questo processo avviene principalmente attraverso il gioco e attività strutturate, che favoriscono l’approccio ludico e informale. Il Coding può essere esplorato anche senza l’uso di PC o tablet, grazie a percorsi UNPLUGGED che stimolano la riflessione e la creatività in modo pratico e coinvolgente.

Obiettivi formativi:

- sviluppare capacità di problem solving;
- saper utilizzare codici e simboli;
- riuscire ad elaborare strategie.

Progetto prerequisiti

Il “progetto prerequisiti” nasce con l’intento di rendere il passaggio dei bambini dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria, il più sereno e semplice possibile. Il percorso prevede l’inserimento, all’interno della progettazione didattica, di attività che mirano all’acquisizione delle competenze relative alla pre-scrittura, pre-lettura e precalkolo: i cosiddetti “prerequisiti” ma principalmente quello su cui si punta è la scolarizzazione, filo conduttore che consentirà ai piccoli un passaggio soft alla scuola primaria.

Obiettivi formativi:

- saper discriminare i fonemi che compongono le parole;
- comprendere che i segni scritti veicolano messaggi;
- conoscere i concetti topologici;
- comprendere il concetto di quantità.

Progetto continuità

Arrivando alla Scuola dell’Infanzia del Gonzaga Campus si entra in una comunità più ampia ed in un cammino di formazione integrale che accompagna nelle diverse fasi della crescita. In questa prospettiva sono importanti i passaggi da un plesso ad un altro: essi vanno preparati, accompagnati e celebrati. Durante l’infanzia esiste un passaggio dal nido (comprendendo anche la sezione primavera alla scuola dell’infanzia) e dall’infanzia alla scuola primaria. Questi passaggi sono passaggi non solo di informazioni ma anche di relazioni calde e di cura.

- **Dalla sezione primavera al primo anno infanzia**

Il passaggio tra la sezione primavera al primo anno infanzia avviene in modo graduale con attività di avvicinamento tra i bambini e le future maestre.

- **Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria**

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria viene curato in collaborazione tra i docenti dei due plessi. Tale percorso risulta efficace per prevenire o rilevare eventuali difficoltà da parte degli alunni prima di accedere alla scuola primaria garantendo un sereno inizio.

All'interno di ciascun Progetto si svolgono attività laboratoriali: laboratorio di scienze e orto didattico, laboratorio di arte e riciclò, laboratorio di teatro e musica, laboratorio dell'ascolto e lettura d'immagine, laboratorio di cucina

Obiettivi formativi:

- accompagnare i bambini nei passaggi della loro crescita.
- verificare i prerequisiti e i requisiti necessari per questi passaggi;
- assicurare la cura personalis: che il bambino venga conosciuto e accolto nelle sue caratteristiche personali.



b) Le uscite didattiche

Le uscite didattiche fanno parte delle attività curriculari della scuola dell'infanzia e vanno ad integrare ed arricchire la progettazione educativo-didattica. Esse rappresentano l'idea di una scuola che non è un mondo chiuso in sé stesso, ma una base per esplorare ed abitare con crescente responsabilità un mondo più grande.

Uscire fuori dall'ambito scolastico consente ai bambini un approccio più diretto, concreto con la realtà e un contatto con aspetti della cultura che allargano l'esperienza del bambino e aumentano la motivazione ad apprendere. Inoltre, favoriscono la socializzazione, permettono di eser-

citare il senso di responsabilità individuale ed aumentano le opportunità di sviluppare le capacità di autonomia in situazioni diverse da quelle che si riscontrano nell'ambito scolastico. Per questo la progettazione prevede sempre una serie di visite guidate distribuite durante l'anno scolastico:

- visita di musei, gallerie, monumenti e siti di interesse storico-artistico;
- partecipazione a spettacoli teatrali;
- lezioni all'aperto ed attività collegate con l'educazione ambientale;
- partecipazione a laboratori didattici al di fuori della scuola (parchi, fattorie didattiche...).



c) l'educazione civica

Con la legge 92 del 20 agosto 2019 è stato istituito l'insegnamento dell'educazione civica anche nella scuola dell'infanzia: essa contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, cultu-

rale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Nel primo approccio all'educazione civica si usa la stessa metodologia dei campi di esperienza, valorizzando, per ogni campo, argomenti specifici:

NUCLEI TEMATICI	CAMPI DI ESPERIENZA	ARGOMENTI
COSTITUZIONE • partecipazione politica ed associazionismo. • identità ed appartenenza: tradizioni, comunità e famiglia; • le diversità religiose e culturali;	Il sé e l'altro	• le regole di convivenza attraverso il gioco; • l'ambiente scuola; • giochi per conoscersi; • concetto di libertà, diritto e dovere;
	I discorsi e le parole	• filastrocche; • attività linguistiche per sperimentare ed educare al "noi"; • gioco di lettura simbolica. Associazione immagine simbolo e parola;
	Immagini, suoni, colori	• la bandiera italiana e i suoi colori; • l'inno nazionale; • la diversità culturale;
	Il corpo e il movimento	• l'alimentazione: il menù quotidiano; • le regole per mangiar sano: scoprire l'importanza della varietà, impegnarsi ad assaggiare i diversi cibi e a terminare le porzioni;
	Il corpo e il movimento	• la pace e l'educazione al rispetto dell'altro e delle diversità culturali



4. Il servizio mensa

Il servizio mensa è interno, gestito da una impresa di ristorazione specializzata nel settore scolastico: la Pellegrini. Il menù viene studiato insieme ad un nutrizionista per garantire ai bambini una dieta varia e completa. In caso di allergie o intolleranze viene cucinato un menù adeguato. Sono previste ed offerte dalla scuola due merende nell'arco della giornata: una al mattino e la seconda il pomeriggio durante i laboratori.

La mensa si presenta come luogo di condivisione, ma anche come opportunità per educare a una corretta alimentazione. Essa rappresenta:

- un momento di educazione al gusto;
- un'occasione per favorire un'alimentazione più varia;
- un luogo in cui interagire con gli altri in maniera positiva rispettando le regole del convivio.



5. I laboratori pomeridiani

I laboratori che si realizzano ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 14:10 alle 16:10, sono attività creative, ludiche, artistiche, musicali e sportive che si svolgono al termine delle attività didattiche mattutine e offrono ai bambini l'opportunità di esplorare e sviluppare diverse competenze in modo ludico e coinvolgente. Per ogni giorno della settimana viene proposto uno dei seguenti laboratori:

“Musica in gioco – DO, RE, MI”

I bambini esplorano l'uso della voce in relazione alla respirazione, eseguono espressioni ritmiche con il corpo e la voce e partecipano a giochi che stimolano il riconoscimento delle diverse caratteristiche sonore, come altezza, intensità e timbro (ad esempio, suoni alti e bassi, lontani e vicini). Si tratta di un approccio creativo alla musica che favorisce lo sviluppo della sensibilità uditiva, attraverso il riconoscimento di suoni e rumori dell'ambiente e degli animali, e la riproduzione di questi suoni.



“Un libro a modo mio”

Il laboratorio di lettura nella scuola dell'infanzia è un'attività educativa che mira a stimolare l'amore per i libri e la lettura fin dai primi anni di vita. Durante questo laboratorio, i bambini vengono coinvolti in attività che promuovono l'ascolto delle storie, la comprensione e l'esplorazione del linguaggio in modo divertente e creativo.



“Teatralità creativa”

Il laboratorio di teatro è un'attività educativa che permette ai bambini di esprimersi liberamente attraverso il corpo, la voce, l'emotività e l'immaginazione. Attraverso giochi di imitazioni e di ruolo, drammatizzazio-

ni, travestimenti, domande stimolo, disegni spontanei, conoscenza della sequenza dei protagonisti e degli spazi della storia i bambini sviluppano la consapevolezza del sé corporeo, l'intelligenza emotiva e il pensiero narrativo e metaforico.



“Giochi logico matematici”

Attraverso giochi da tavola, board games, giochi creativi, caccia al tesoro, coding e altri numerosi giochi viene stimolata l'intelligenza numerica dei bambini in vista dello sviluppo delle successive competenze.

“Matoria”

Attraverso giochi di ritmo, equilibrio, movimento, e identificazione dello spazio il laboratorio sviluppa le abilità motorie di base dei bambini. Essi hanno l'opportunità di esplorare il proprio corpo, migliorare la coordinazione e il controllo motorio, raffor-

zare i muscoli e acquisire abilità motorie fondamentali che saranno alla base di attività più complesse in futuro. L'attività motoria è essenziale per lo sviluppo psicomotorio e per la crescita complessiva del bambino. Per noi la dimensione corporea e sportiva è trasversale a tutto il campus: inizia da piccoli e continua fino ai 18 anni.



L'idea ampia di curriculum ed i suoi fili rossi

In una prospettiva di campus il curriculum della Scuola dell'Infanzia si collega a quello degli altri plessi e dell'International school in un progetto di formazione integrale della persona con una attenzione ad alcuni aspetti che sono per noi fondamentali. Un modo di raccontare questa idea ampia di curriculum è quella di considerare parte integrante dello stesso, come veri e propri fili rossi e assi portanti, la tutoria, la cittadinanza globale, le tecnologie, e la pastorale, vissuti anche in una dimensione di rete con gli altri plessi e le altre scuole dei gesuiti. Questi quattro fili rossi configureranno un percorso verticale, caratterizzato da continuità, progressione e gradualità.

A. Tutoria

Ciascun insegnante prevalente svolge la funzione di tutor tipica della pedagogia ignaziana: accoglie il bambino e lo aiuta ad inserirsi nel gruppo classe. Partendo dall'osservazione sul campo, riconosce le abilità del singolo per trarre da ognuno il proprio "magis". L'insegnante tutor:

- progetta attività ludiche affinché il bambino possa socializzare ed interagire con l'adulto ed i coetanei;
- costruisce un ambiente di apprendimento vario e significativo nello sviluppo emotivo-affettivo;
- accompagna l'espressione della creatività del bambino.

B. Tecnologia

Nella consapevolezza dei grandi cambiamenti che le tecnologie stanno apportando in un mondo che si configura sempre più interconnesso, globale e dinamico, la proposta educativa della nostra scuola vede nell'integrazione delle tecnologie nella didattica e nella pedagogia ignaziana un'opportunità per realizzare la formazione di donne e uomini che sappiano agire con competenza, consapevolezza, creatività e responsabilità in una società in continuo mutamento.

Il processo di cambiamento della didattica attraverso l'uso delle tecnologie è guidato dal referente per le tecnologie a cui è affidato il compito di facilitare l'implementazione della cultura digitale applicata all'insegnamento e all'apprendimento.

La scuola dell'Infanzia è dotata di infrastrutture e strumenti tecnologici per la didattica all'avanguardia.

Il pannello interattivo Promethean non è soltanto un importante supporto digitale per l'insegnante, ma soprattutto un ottimo strumento didattico/ludico che serve a potenziare nei bambini motivazione, curiosità, creatività e abilità manuali e a rendere l'allunno protagonista attivo del proprio processo di apprendimento e di crescita, favorendo lo sviluppo della fantasia e il pensiero divergente.

C. Pastorale

Quello che caratterizza una scuola dei gesuiti non è solo un progetto didattico, innovativo e inclusivo, ma una chiara strategia di formazione integrale della persona che consideri l'aspetto spirituale e religioso come parte integrante del cammino educativo. Vengono proposte, a tal proposito, tante iniziative per favorire nei bambini la scoperta della dimensione interiore e spirituale. I bambini partecipano a momenti di preghiera nella Cappella San Giuseppe con frequen-

za scandita dalle festività dell'anno liturgico. In occasione delle festività religiose (angeli custodi, Maria Immacolata, Natale) sono invitate anche le famiglie. L'animazione spirituale, trasversale a tutte le attività, educa ogni bambino a "gustare e sentire" le cose belle del creato, prendendo spunto dalle encicliche "Laudato Si" e "Fratelli Tutti" di Papa Francesco. Ciò consente ai bambini di conoscere il significato della pace, della giustizia, della fratellanza, della condivisione e dell'amicizia al di là della cultura e del credo della propria famiglia.



D. Cittadinanza Globale

Nell'ambito dell'educazione alla Cittadinanza Globale, che coinvolge tutti i plessi in un cammino di progressiva coscienza di essere cittadini del mondo, gli alunni vengono impegnati in attività grafiche, di drammatizzazione, musicali, ecc. che ruotano attorno ai temi indicati dal campus secondo il calendario di ricorrenze nazionali e internazionali (Giornata dei Diritti dei Bambini, Giornata della Terra, Giornata mondiale dell'acqua, Giornata della Giustizia Sociale, Giornata della legalità ecc.). Vivere le prime esperienze di cittadinanza globale significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni.

Grazie alla presenza di bambini di diverse nazionalità che frequentano il nostro istituto, si suscita la loro curiosità verso i paesi e i popoli del mondo. La diversità stimola, fa scoprire cose nuove e arricchisce.



Inclusione

Il Gonzaga Campus presenta da sempre una particolare attenzione all'inclusione. Essa nasce dalla cura personalis nei confronti del singolo che fa parte del DNA della nostra proposta pedagogica e va pertanto intesa in un senso molto ampio e ricco. L'inclusione si basa sul coinvolgimento attivo di tutti valorizzando, motivando, riducendo gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento. L'obiettivo è creare un ambiente scolastico accogliente, cooperativo e stimolante in cui lavorare insieme rispettando i tempi e le inclinazioni di ognuno.

La diversità, intesa come componente intrinseca alla natura dell'uomo, diventa per la nostra scuola un patrimonio irrinunciabile da valorizzare come occasione di arricchimento per tutta la comunità ad ogni livello.

La scuola negli ultimi anni ha predisposto delle risorse per abbattere le

barriere di qualunque tipo (fisiche, psichiche, sociali etc.) e per fare in modo che nessun alunno sia escluso.

Molte sono le risorse umane messe a disposizione di questa sfida: essa riguarda certamente tutti i docenti e tutta la comunità scolastica, ma prevede anche risorse specifiche.

In particolare la scuola dell'Infanzia del Gonzaga beneficia della presenza di una psicologa scolastica

che si occupa tra l'altro di seguire le problematiche di DSA e BES.

L'inclusione scolastica è anche un processo finalizzato a realizzare il diritto allo studio di tutti gli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, provenienti da altri contesti culturali, con difficoltà di sviluppo e di socializzazione, con situazioni di disagio cioè con Bisogni Educativi Speciali, qualunque siano le cause che danno vita ad una diversità nei modi di funzionamento.



Nella scuola dell'infanzia questa scoperta della diversità può essere vissuta con difficoltà anche da parte delle famiglie. Preziosissimo invece per il bambino e la famiglia è essere accompagnati in questo processo di scoperta in modo che essa sia fatta nel modo più sereno possibile.

Attraverso gli strumenti dell'osservazione, valutazione e grazie al supporto tecnico della psicopedagoga scolastica, la nostra scuola risponde ai bisogni degli alunni ripensando e riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare, valorizzando le differenze e cercando di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni.

Una buona didattica inclusiva cerca di realizzare apprendimenti e partecipazione per tutti i bambini, tenendo conto di tre importanti elementi:

- funzionamento differente: riconoscere e comprendere le varie differenze nel funzionamento degli alunni, sia quando si tratta di differenze problematiche (BES, DSA,...) sia quando sono semplicemente modi diversi di apprendere, relazionarsi, vivere situazioni o differenze culturali;
- l'equità: valorizzare le differenze, nel senso di considerare di pari valore ogni differenza e di realizzare forme di differenziazione e di compensazione per raggiungere situazioni di uguaglianza tra gli alunni;
- l'efficacia tecnica e la piena partecipazione sociale: incontrare in modo efficace le particolarità di funzionamento dei singoli alunni, attraverso offerte formative in grado di sviluppare al massimo il

loro potenziale di apprendimento; le strategie educative e didattiche devono provare sul campo la loro efficacia ed efficienza.

Il servizio di psicologia scolastica

La psicologa del Servizio di Psicologia:

- affianca i docenti nella pianificazione di strategie educative adeguate per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- offre supporto psico-educativo alle famiglie nella progettazione di interventi per migliorare il benessere del proprio bambino all'interno del contesto scolastico;
- osserva gli alunni nel confronto con il gruppo dei coetanei, nello screening e nella valutazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento -DSA (pre-requisiti degli apprendimenti per la scuola dell'Infanzia, apprendimenti di letto-scrittura e calcolo per la scuola Primaria), nell'osservazione del comportamento e della sfera emotiva e relazionale degli alunni all'interno del contesto scolastico.

Valutazione

Nella pedagogia ignaziana la valutazione non è un atto classificatorio, ma assume piuttosto un carattere diagnostico del processo di apprendimento (quello che ha funzionato e quello che non ha funzionato in esso) e prognostico (come fare per migliorare per l'avvenire), diventando così strumento essenziale per procedere serenamente e consapevolmente nel cammino di crescita. Nella scuola dell'infanzia sono previsti tre momenti particolari:

- un momento iniziale di valutazione, volto a delineare un quadro dei livelli di sviluppo;
- dei momenti in itinere che attraversano i percorsi didattici educativi consentendo di modificare e di individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- un momento finale per la verifica degli esiti formativi dell'esperienza scolastica.

Si valutano le abilità, le capacità e le competenze all'interno delle funzioni motoria, emotiva, affettiva, sociale, percettiva, logica e comunicativa, utilizzando: osservazioni sistematiche, griglie, diario, colloqui con le famiglie, produzioni grafico-pittoriche-manipolative.

Una valutazione così intesa è un importante strumento educativo. Essa aiuta il bambino a conoscere meglio sé stesso: le sue capacità, i suoi talenti, le sue specifiche caratteristiche e a superare le proprie fragilità. Si comincia così ad educare il bambino sull'importanza della valutazione come sereno atto di consapevolezza in vista del suo percorso di crescita.

La valutazione dei prerequisiti della letto-scrittura

Il Gonzaga Campus provvede ad effettuare un percorso strutturato riguardante la valutazione dei prerequisiti della letto-scrittura (5 anni). Per i bambini coinvolti le fasi di questo intervento prevedono:

- la valutazione dei prerequisiti di letto-scrittura, attraverso cui si verifica il livello di maturazione del singolo bambino (generalmente nel mese di ottobre);
- l'attivazione di adeguati percorsi di potenziamento svolto dalle insegnanti;
- la rivalutazione dei prerequisiti per verificare il livello di maturazione raggiunto a seguito dell'intervento proposto (mese di maggio).

Parte integrante di questo percorso è la condivisione dei risultati ottenuti con le famiglie dei bambini per i quali si è registrato uno scostamento dal livello atteso in base all'età e del potenziamento messo in atto. La collaborazione con le famiglie costituisce un elemento irrinunciabile per rafforzare quelle abilità essenziali alle prime fasi di apprendimento.



Istituto Gonzaga

Scuola Paritaria della Compagnia di Gesù
Via Piersanti Mattarella 38/42 - 90141 - Palermo

**Presidente del Consiglio Di Amministrazione
e Legale rappresentante**

P. Claudio Barretta SJ

Consiglio di amministrazione

P. Giovanni Notari SJ, Andrea Dioguardi,
Pietro Costamante, Maria Aiello

Organo di controllo

Cincimino Salvatore

Direttore Generale

P. Vitangelo Carlo Maria Denora SJ

Vicedirettore Generale

Poderati Maria Elena

Coordinatrice didattica del Nido e della Scuola dell'Infanzia

Eugenia Marcatajo

Coordinatrice didattica Scuola Primaria

Maria Burrafato

Coordinatore didattico Scuola Secondaria di I Grado

Vito Chiaramonte

Coordinatore didattico Scuola Secondaria di II Grado

(Licei Classico, Scienze Umane, Scientifico, STEAM, Scientifico Sportivo)
Giuseppe Pulvirenti

Principal International School Palermo

Vicky Tarolla

Responsabile Pastorale

P. Claudiu Iani Miklos SJ

Responsabile dei servizi generali e amministrativi

Francesco Surdi

Responsabile delle attività sportive della Polisportiva Gonzaga

Davide Chinnici

Responsabile della comunicazione

Francesco Patanè





Jesuit Global Network of Schools

Secondary and Pre-Secondary

"All the well-being of Christianity and of the whole world depends on the proper education of youth."

(Pope Sixtus IV, 1484, writing to Philip II, King of Spain on behalf of St. Ignace of Loyola)



Una scuola della rete

GESUITIEDUCAZIONE

fondazione delle scuole Ignaziane



JESUIT CONFERENCE EDUCATION NETWORKS



827

Jesuit Schools

Jesuit Global Network of Schools: Educating Men and Women for and with Others.

Jesuit Schools Map Symbol

51,284

Staff

857,186

Students



61

Schools and Educational Projects

22

Countries

180,847

People Served

Jesuit Refugee Service (JRS)

Educational Projects offer a wide range of services involving formal, informal and online instruction for refugee children, young people and adults worldwide.

Jesuit Refugee Service Map Symbol

157

Note

[illegible][illegible]

Contatti

Indirizzo

Via Piersanti Mattarella 38/42 - 90141 Palermo

Centralino

091.302093

E-mail per info

info@gonzagapalermo.it

Servizio WhatsApp per info

+39 351 71 24 646

Sito web

gonzagacampus.it

Coordinatrice Didattica

coordinatriceinfanzia@gonzagapalermo.it

Segreteria didattica

Aperta al pubblico dal lunedì al venerdì
dalle 8:00 alle 09.30 e dalle 12:00 alle 13.30
E-mail: segreteria@gonzagapalermo.it

Amministrazione

Aperta al pubblico dal lunedì al venerdì
dalle 8:00 alle 09.30 e dalle 12:00 alle 13.30
E-mail: amministrazione@gonzagapalermo.it

Polisportiva Gonzaga

Aperta al pubblico dal lunedì al venerdì
Dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00
Tel. - 0916252036 - Cell. - 3911797056
segreteria@gonzagapolisportiva.it

Tutti gli uffici possono essere contattati telefonicamente attraverso il centralino o via e-mail.

Il direttore generale e i coordinatori didattici delle scuole ricevono per appuntamento che è possibile fissare attraverso il sistema di prenotazioni appuntamenti del sito web del campus:

www.gonzagacampus.it/prenota-appuntamento

Inquadra il QR code
e prenota un
appuntamento





GESUITI EDUCAZIONE

fondazione delle scuole ignaziane



Gonzaga Campus

Via Piersanti Mattarella 38/42
90141 Palermo

info@gonzagapalermo.it
www.gonzagacampus.it